Abruzzo. PARLAMENTO: PARTE? NON PARTE? GOVERNO: SI FA? NON SI FA?

PARLAMENTO: PARTE? NON PARTE?

GOVERNO: SI FA? NON SI FA?

INDENNITA' PARLAMENTARI: VENGONO ELARGITE!

Il Popolo Italiano è tornato sovrano del suo destino. Tra "sirene" della politica; vecchi e nuovi; urlatori, pensatori, populisti (ma quali?), chi senza nessuna idea, chi con troppe (malsane) … è stato votato ed è venuto alla luce un nuovo Parlamento.

Secondo Costituzione si deve formare un Governo. Chi lo formerà? E sopratutto, chi lo voterà?

Nel frattempo l'Italia va sempre più a rotoli. Le famiglie Italiane vanno sempre peggio. Posti di lavoro in discesa, consumi anche, criminalità ai massimi storici … LORO (tutti, senza alcuna distinzione tra vecchi e nuovi), intanto litigano (o non parlano) alla faccia di chi li ha votati.

Queste elezioni sono costate circa 389 milioni di euro.

Se si dovrà tornare alle urne, costeranno altri 389milioni di euro? NO di più.

Di più perché, nel frattempo dall'insediamento dei "nuovi" Parlamentari, a quando si ri-scioglieranno le Camere, lo Stato, ovvero NOI, avremmo pagato le indennità a questi Parlamentari, ovvero ulteriori €18mila ed oltre a "cranio". Per che cosa? Cosa avranno fatto per noi? NULLA, salvo litigare, accordarsi, spartirsi i soldi tra gli eletti e le proprie direzioni nazionali …

NOI proponiamo che, nell'eventualità di scioglimento anticipato delle Camere per impossibilità di formazione del nuovo Governo, tutti gli odierni eletti non intaschino un euro di indennità.

Quando noi, perlomeno chi ancora un lavoro lo ha, andiamo a lavorare nelle fabbriche, in campagna, nelle strade, se non lavoriamo veniamo pagati? NO

Siccome neanche LORO hanno lavorato, che non percepiscano neanche LORO le indennità Parlamentari che verrebbero pagate CON I NOSTRI SOLDI, CHE NON ABBIAMO.

Stefano Flajani

Segretario Cantone Abruzzo